

**PREVISIONI EFFETTUATE DALL' ISTAT**  
Dati aggiornati al 16/04/2024

**IL 31/12/2041 SULMONA AVRÀ  
APPENA 16.000 ABITANTI**

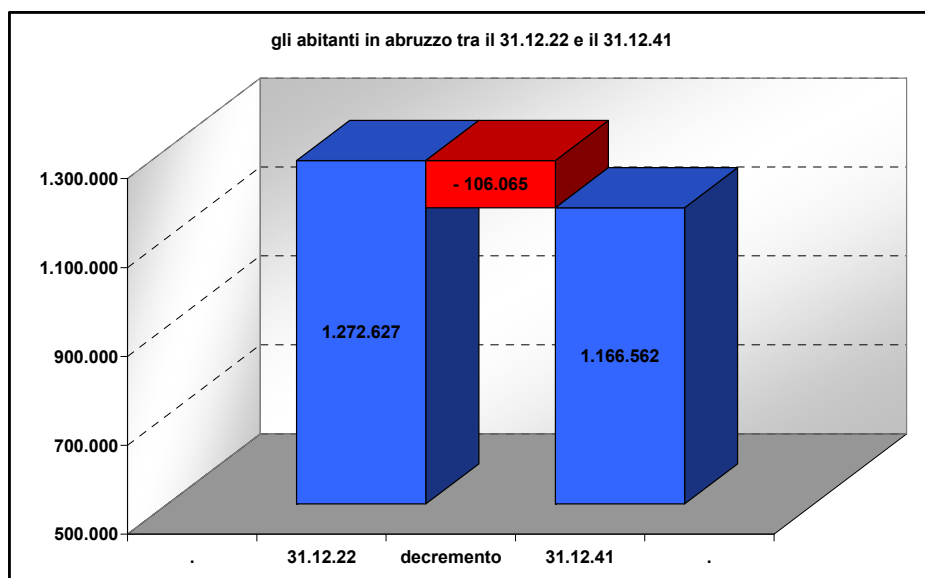
**Aldo Ronci**  
*18 aprile 2024*

# INDICE

- **Il 31.12.41 l'Abruzzo avrà 100.000 abitanti in meno**
  - La popolazione per classi di età
  - L'indice di dipendenza strutturale
  - La quota di invecchiamento
  - I giovani in età di scuola dell'obbligo
  - I comuni con più di 15.000 abitanti
- **Il 31.12.41 Sulmona avrà appena 16.000 abitanti**
  - La popolazione per classi di età
  - L'indice di dipendenza strutturale
  - La quota di invecchiamento
  - I giovani in età di scuola dell'obbligo
- **No alla rassegnazione, sì alla mobilitazione**

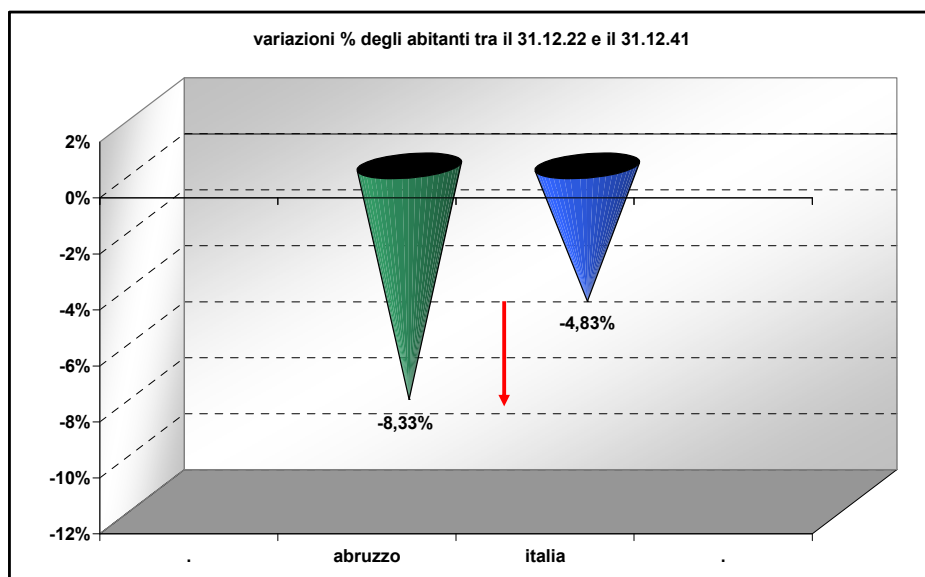
## La popolazione in Abruzzo in 19 anni (tra il 31.12.22 e il 31.12.41)

gli abitanti tra il 31.12.22 e il 31.12.41				
	31.12.22	31.12.41	variaz	variaz %
<b>abruzzo</b>	<b>1.272.627</b>	<b>1.166.562</b>	<b>-106.065</b>	<b>-8,33%</b>
<b>italia</b>	<b>58.997.201</b>	<b>56.146.049</b>	<b>-2.851.152</b>	<b>-4,83%</b>

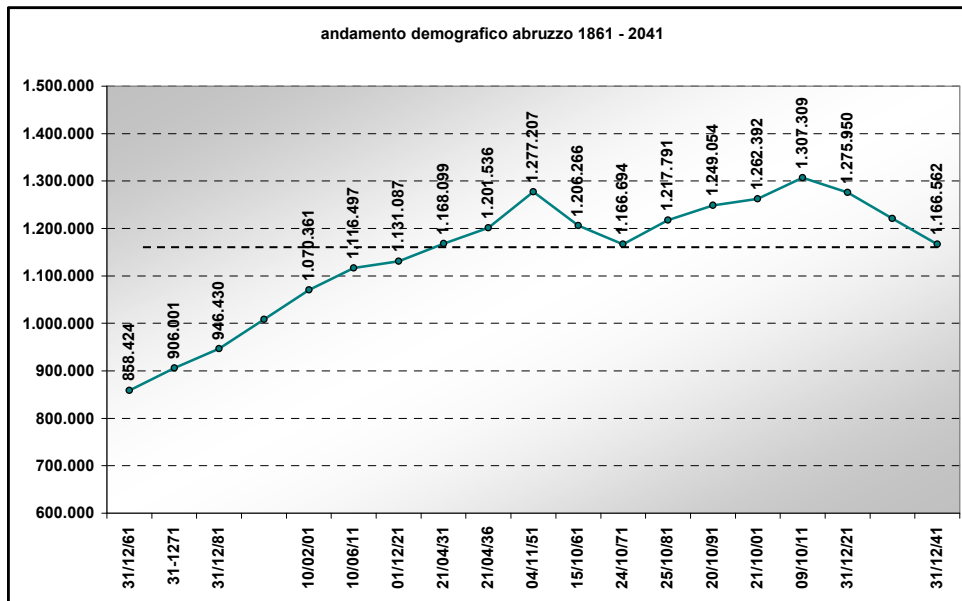


La popolazione abruzzese passerà da 1.272.627 abitanti del 31.12.22 a 1.166.562 del 31.12.41 registrando un decremento di 106.065 abitanti.

Gli abitanti persi saranno pari a quelli di una città come Pescara.



In valori percentuali la flessione dell' 8,33% della popolazione abruzzese sarà pari al doppio di quella italiana che registrerà un decremento del 4.83% e posizionerà l'Abruzzo al 13° posto della graduatoria delle regioni italiane.

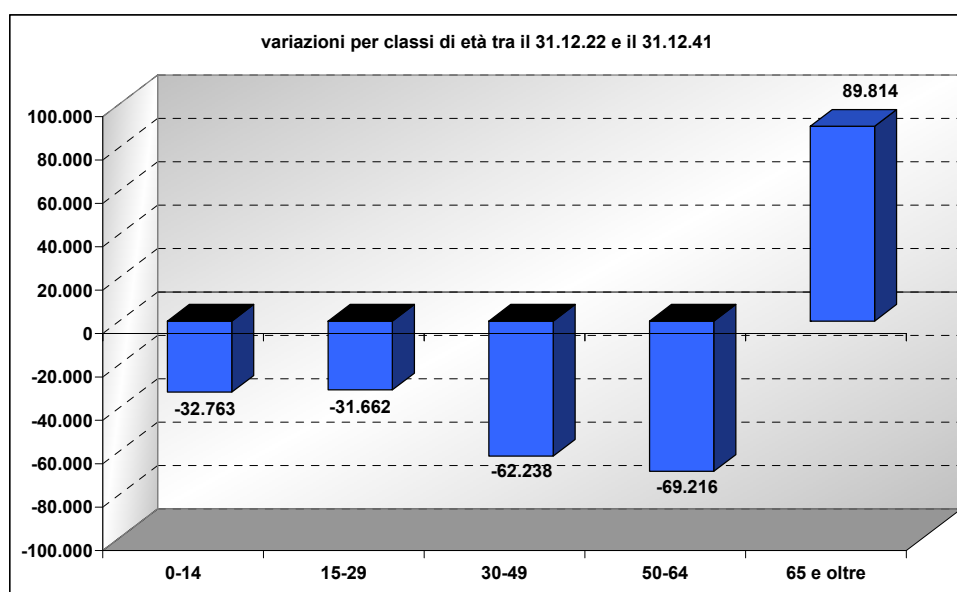


Dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

I 100.000 abitanti persi riporteranno l'Abruzzo indietro di un secolo (intorno al 1925)

## La popolazione abruzzese per classi di età tra il 31.12.2022 e il 31.12.2041

gli abitanti tra il 31.12.22 e il 31.12.41					
	abruzzo				italia
	31.12.22	31.12.41	variaz	variaz %	variaz %
0-14	151.179	118.416	-32.763	-21,67%	-16,17%
15-29	181.585	149.923	-31.662	-17,44%	-16,37%
30-49	318.835	256.597	-62.238	-19,52%	-11,49%
50-64	299.313	230.097	-69.216	-23,12%	-21,95%
65 e oltre	321.715	411.529	89.814	27,92%	31,81%
<b>Totale</b>	<b>1.272.627</b>	<b>1.166.562</b>	<b>-106.065</b>	<b>-8,33%</b>	<b>-4,83%</b>

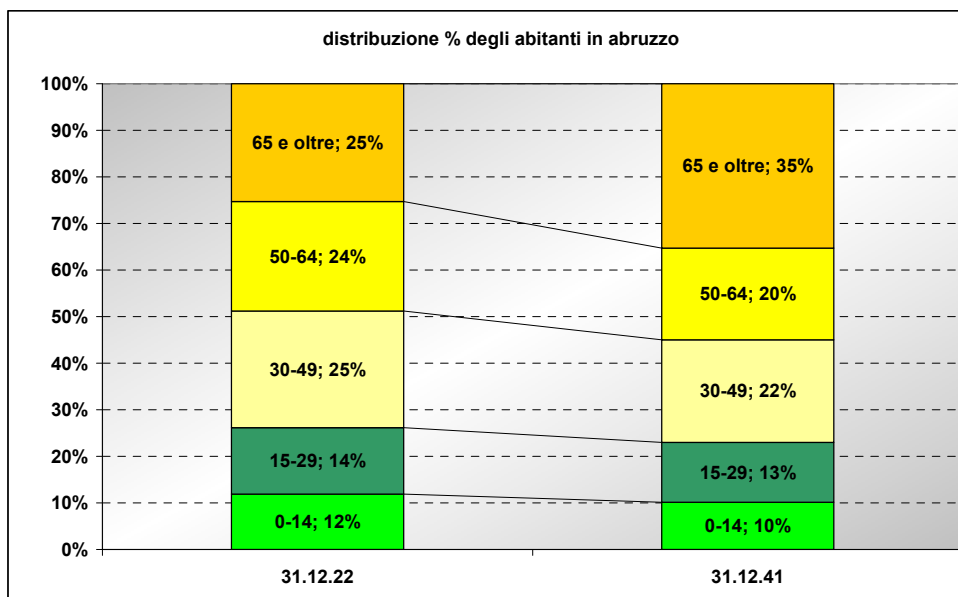


La decrescita sarà produrrà due fenomeni allarmanti per la struttura della società abruzzese:

- da una parte la perdita di 200.000 abitanti di età compresa tra 0 e 64 anni;
- dall'altra la crescita stratosferica di 100.000 abitanti di età da 65 anni e oltre.

Questi scompensi nella composizione della popolazione per classi di età, creeranno squilibri nel rapporto tra generazioni a svantaggio della popolazione potenzialmente più attiva e produttiva con implicazioni allarmanti di carattere sociale ed economico.

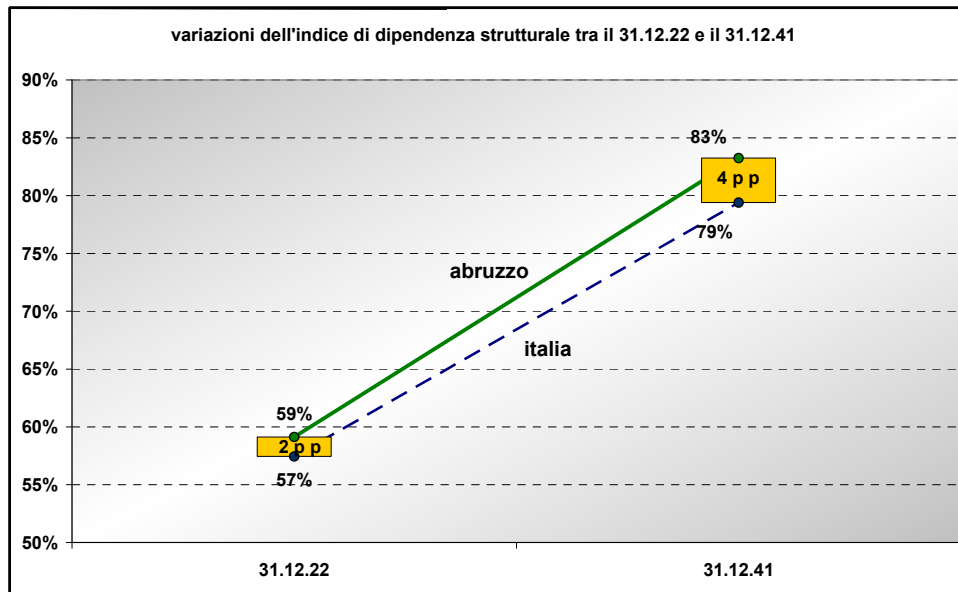
## La distribuzione percentuale degli abitanti in Abruzzo



La distribuzione percentuale degli abitanti in Abruzzo in 19 anni, tra il 31-1-22 e il 31.12.41, evidenzia le seguenti variazioni:

- gli abitanti di 65 anni e oltre si incrementano di 10 punti percentuali;
- quelli tra 54 e 64 anni flettono di 4 punti percentuali;
- i giovani tra 0 e 14 anni diminuiscono di 2 punti percentuali.

## L'indice di dipendenza strutturale tra il 31.12.22 e il 31.12.41



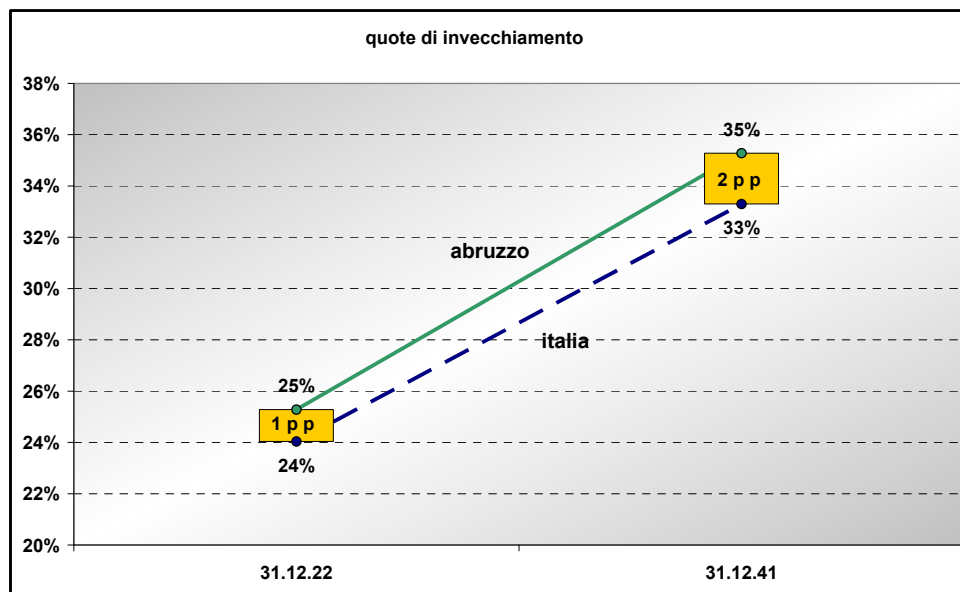
L'indice di dipendenza strutturale, che è senz'altro l'indicatore più importante, rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). (Abitanti non attivi ogni cento abitanti attivi).

Il 31.12.22 l'Abruzzo registrava un indice di dipendenza strutturale del 59% contro il 57% italiano evidenziando uno spread di 2 punti percentuali.

Il 31.12.41 registrerà un indice dell'83% a fronte del 79% nazionale cumulando uno spread di 4 punti percentuali e ampliando lo spread tra i due dati.

L'indice di dipendenza strutturale abruzzese dell'83% è un peso notevolissimo che la popolazione non attiva esercita su quella attiva. È un peso che deve far riflettere e non solo l'Abruzzo ma anche l'Italia che, con il 79%, non è molto distante.

## Quota di invecchiamento



La quota di invecchiamento è data dal rapporto tra gli abitanti di 65 anni e oltre e il totale della popolazione.

Il 31.12.22 L’Abruzzo registrava una quota di invecchiamento del 25% contro il 24% italiano evidenziando uno spread di 1 punto percentuale.

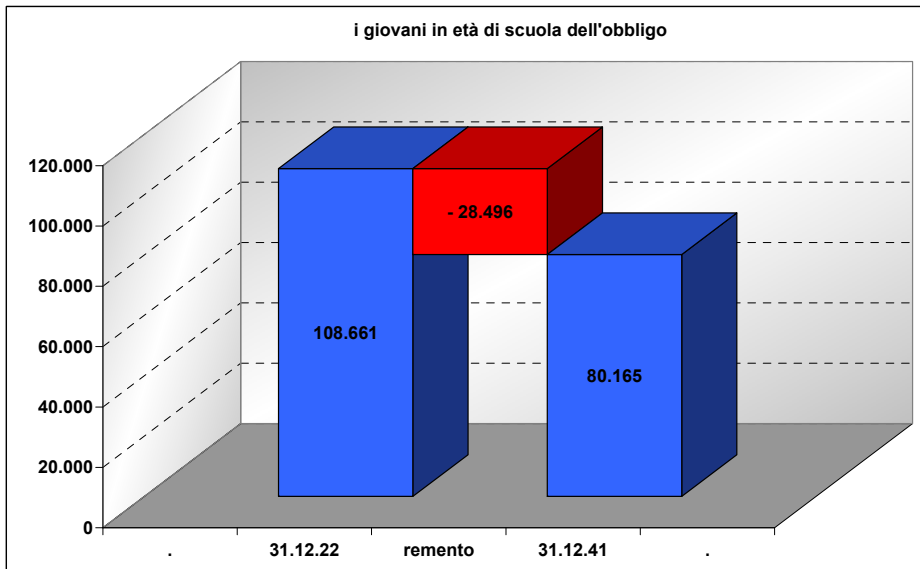
Il 31.12.41 registrerà una quota del 35% a fronte del 33% nazionale cumulando uno spread di 2 punti percentuali.

La quota di invecchiamento abruzzese del 35% sarà un peso notevole che la popolazione non attiva eserciterà sulla collettività.

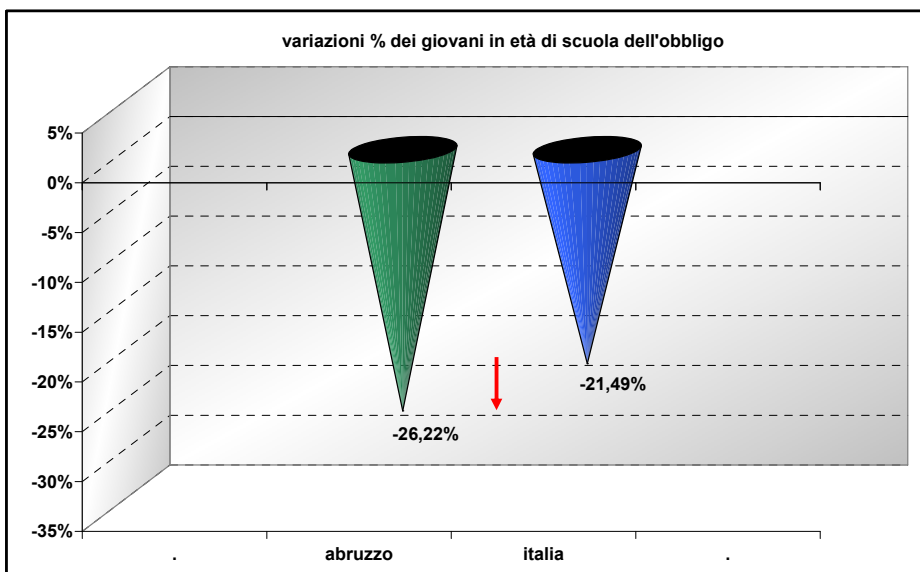


## I giovani in età di scuola dell'obbligo

(I dati analizzati si riferiscono ai giovani dai 5 anni ai 14 anni e possono tranquillamente rappresentare la dinamica dei giovani in età di scuola dell'obbligo)



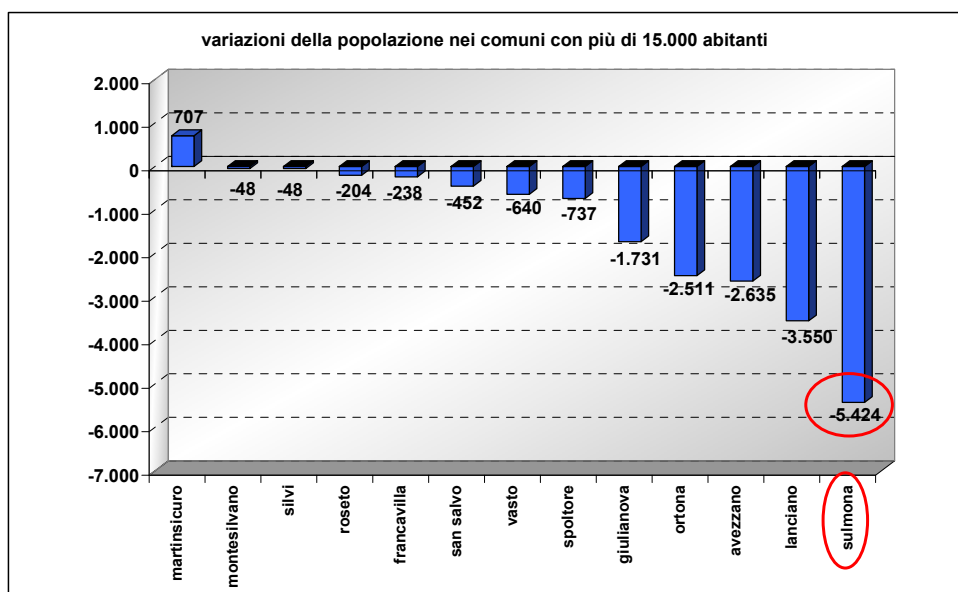
Il 31.12.22 i giovani in età di scuola dell'obbligo erano 108.661 mentre il 31.12.41 saranno 80.165, registrando un decremento di 28.496 unità.



in valori percentuali il decremento abruzzese sarà stato del 26,22%, valore superiore al 21,49% nazionale.

## La popolazione nei comuni con più di 15.000 abitanti tra il 31.12.22 e il 31.12.41

la popolazione nei comuni con più di 15.000.abitanti				
	31.12.22	31.12.41	variaz	variaz %
avezzano	40.743	38.108	-2.635	-6,47%
francavilla	25.821	25.583	-238	-0,92%
giulianova	23.378	21.647	-1.731	-7,40%
lanciano	33.968	30.418	-3.550	-10,45%
martinsicuro	16.254	16.961	707	4,35%
montesilvano	53.378	53.330	-48	-0,09%
ortona	22.177	19.666	-2.511	-11,32%
roseto	25.530	25.326	-204	-0,80%
san salvo	19.585	19.133	-452	-2,31%
silvi	15.436	15.388	-48	-0,31%
spoltore	18.918	18.181	-737	-3,90%
sulmona	22.168	16.744	-5.424	-24,47%
vasto	40.603	39.963	-640	-1,58%



Dal 31.12.22 al 31.12.41 tra i comuni con più di 15.000 abitanti crescerà soltanto Martinsicuro (+707).

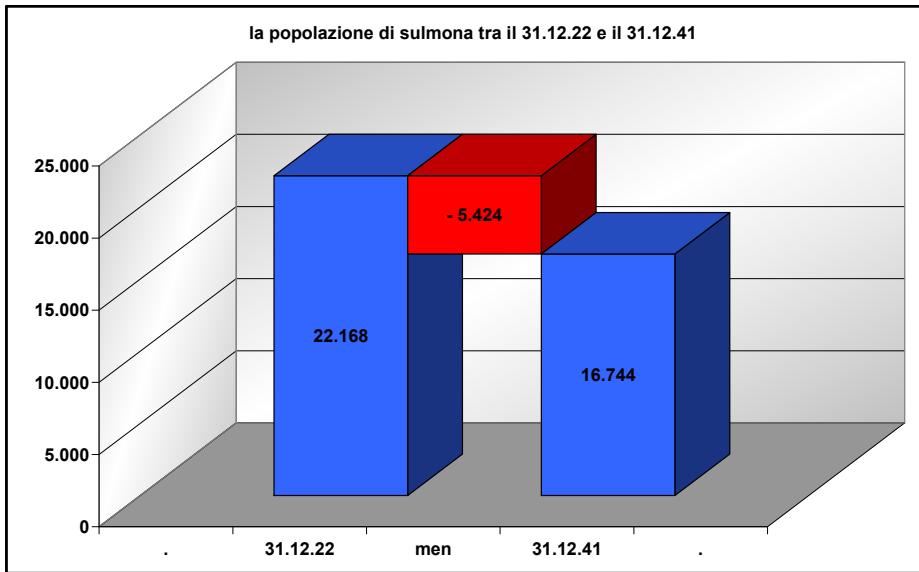
Per il resto si prevedono flessioni più o meno pesanti.

Si evidenzia che cresceranno o decresceranno poco, buona parte dei comuni che si trovano sul mare.

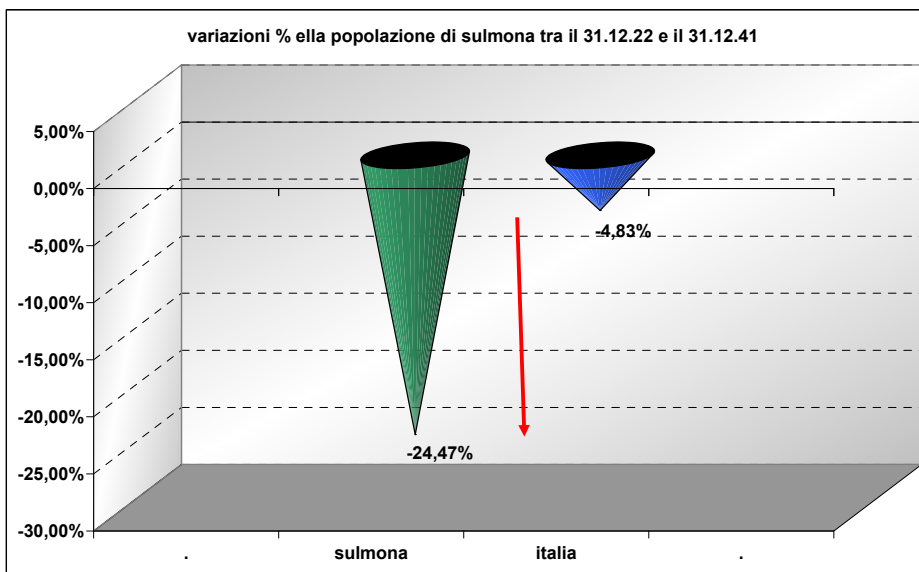
Discorso a parte per Sulmona:

- che si porrà all'ultimo posto della graduatoria sia per valori assoluti che per quelli percentuali;
- che decrescerà ad un ritmo (-25,21%) pari a 5 volte quello nazionale (-4,83%).

## Il 31/12/2041 (in 19 anni) Sulmona avrà appena 16.000 abitanti

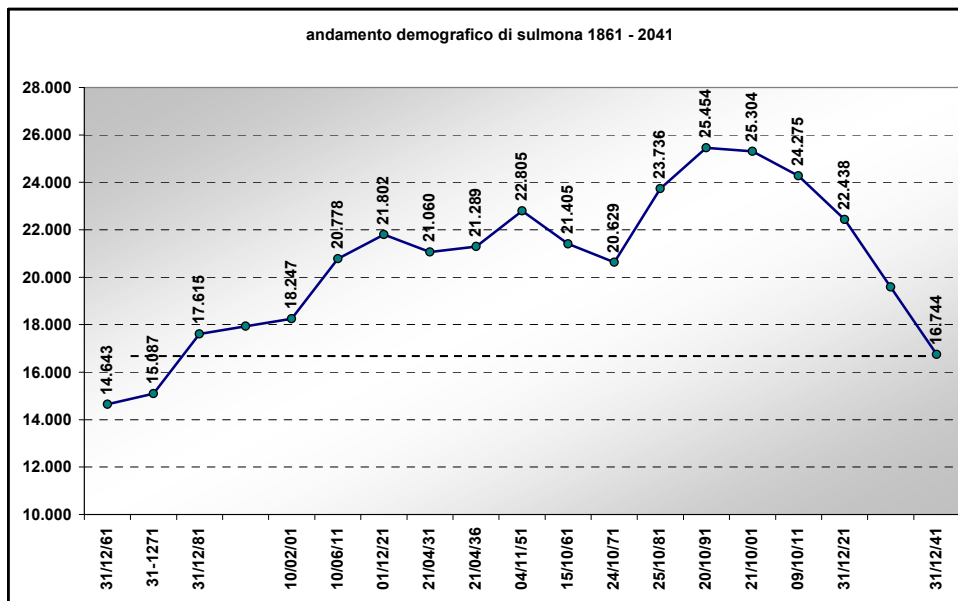


Sulmona il 31.12.22 aveva 22.168 abitanti, il 31.12.41 ne avrà 16.744 subendo una flessione di 5.424 abitanti.



In valori percentuali gli abitanti scenderanno del 24,47% a fronte del 4,83 italiano. Il decremento sulmontino è pari a 5 volte quello nazionale.

## Nel 31/12/2041 (in 19 anni) Sulmona tornerà indietro di un secolo e mezzo

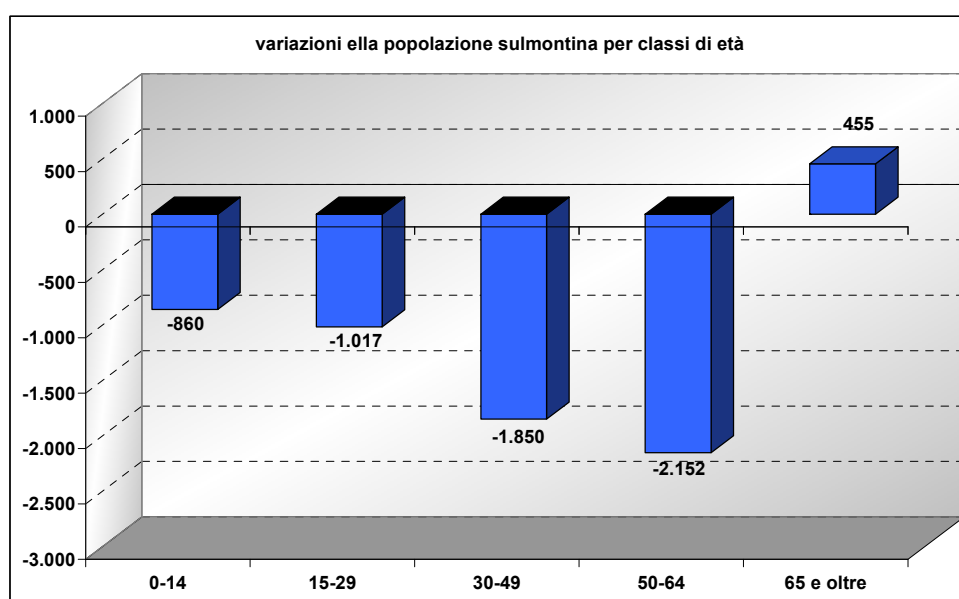


Dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Il 31.12.41 Sulmona avrà perso  $\frac{1}{4}$  della popolazione e si atterrerà sui 16.744 abitanti riportandosi indietro di un secolo e mezzo (intorno al 1875).

## La popolazione sulmontina per classi di età tra il 31.12.2022 e il 31.12.2041

gli abitanti tra il 31.12.22 e il 31.12.41					
	sulmona				italia
	31.12.22	31.12.41	variaz	variaz %	variaz %
0-14	2.188	1.328	-860	-39,31%	-16,17%
15-29	2.913	1.896	-1.017	-34,91%	-16,37%
30-49	5.052	3.202	-1.850	-36,62%	-11,49%
50-64	5.308	3.156	-2.152	-40,54%	-21,95%
65 e oltre	6.707	7.162	455	6,78%	31,81%
<b>Totale</b>	<b>22.168</b>	<b>16.744</b>	<b>-5.424</b>	<b>-24,47%</b>	<b>-4,83%</b>



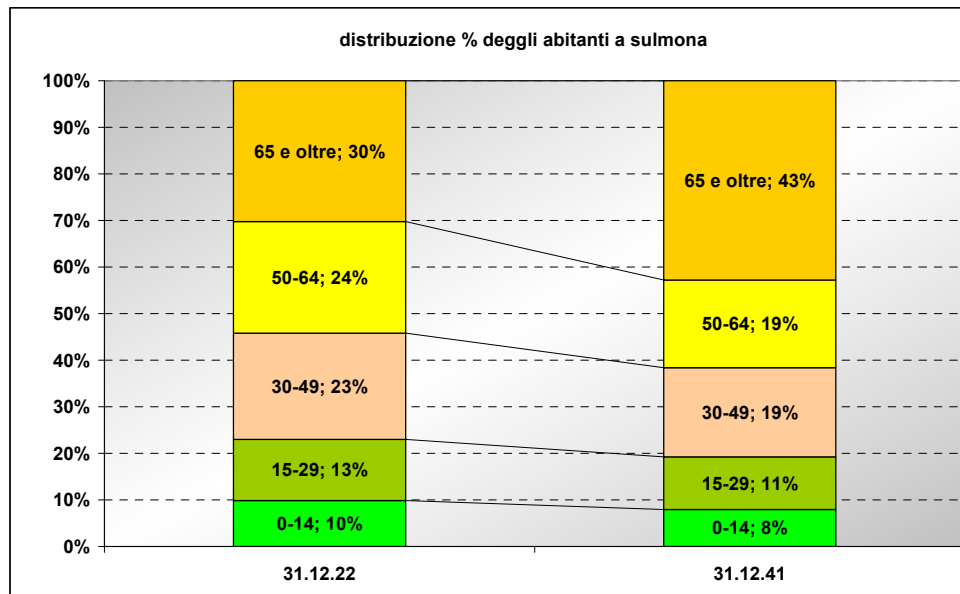
Si segnala:

- da una parte la decrescita di 2.152 abitanti di età compresa tra 50 e 64 anni;
- dall'altra quella di 1.850 abitanti di età compresa tra 30 e 49 anni.

La crescita di 455 abitanti di 65 anni e oltre, dal punto di vista percentuale, è stata molto modesta, 6,78% contro il 31,81% nazionale, probabilmente perché la quota di anziani è in via di saturazione, ma non di meno la composizione della società sulmontina nel 2041 assegna agli anziani (65 e oltre) il 43% dei residenti e ai ragazzi (0-14) quasi l'8%.

Anche per Sulmona questi scompensi nella composizione della popolazione per classi di età, creeranno squilibri nel rapporto tra generazioni a svantaggio della popolazione potenzialmente più attiva e produttiva con implicazioni allarmanti di carattere sociale ed economico.

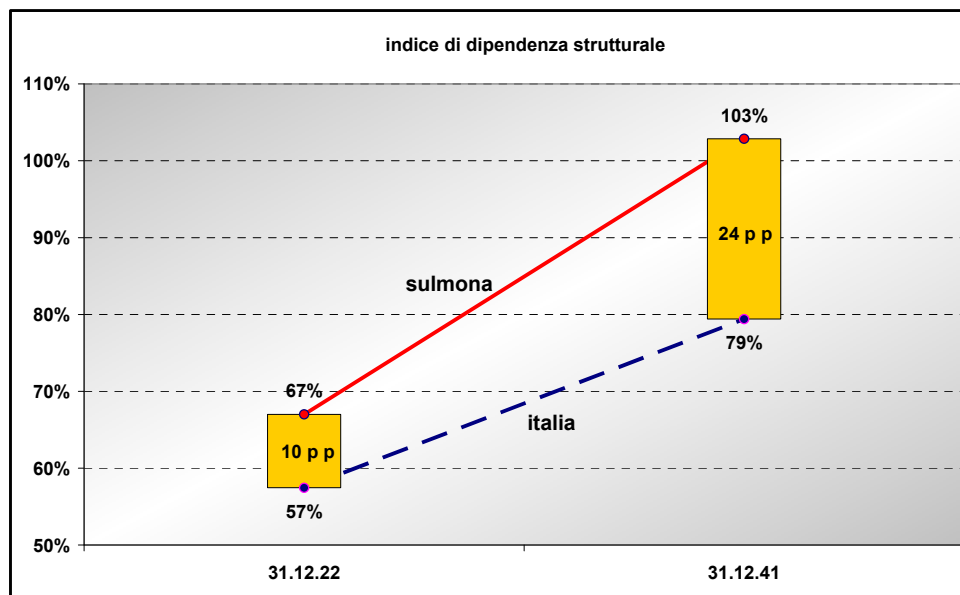
## La distribuzione percentuale degli abitanti a Sulmona



La distribuzione percentuale degli abitanti a Sulmona, in 19 anni, tra il 31-12-22 e il 31.12.41, evidenzia le seguenti variazioni:

- gli abitanti di 65 anni e oltre si incrementano di 13 punti percentuali;
- quelli tra 54 e 64 anni flettono di 5 punti percentuali;
- i giovani tra 0 e 14 anni diminuiscono di 2 punti percentuali.

## L'indice di dipendenza strutturale tra il 31.12.22 e il 31.12.41

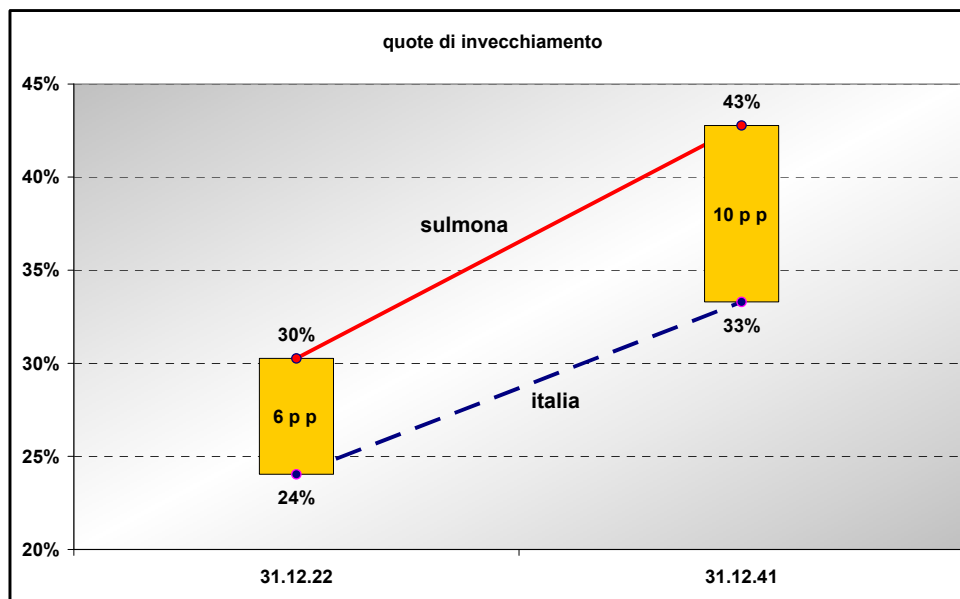


L'indice di dipendenza strutturale, che è senz'altro l'indicatore più importante, rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). (Abitanti non attivi ogni cento abitanti attivi).

Il 31.12.22 L'Abruzzo registrava un indice di dipendenza strutturale del 67% contro il 57% italiano evidenziando uno spread di 10 punti percentuali. Il 31.12.41 registrerà un indice del 103% a fronte del 79% nazionale cumulando uno spread di 24 punti percentuali e ampliando lo spread tra i due dati; in altre parole il 31.12.41 Sulmona avrà una popolazione inattiva doppia di quella attiva.

L'indice strutturale sulmontino del 103% è un peso notevolissimo che la popolazione non attiva esercita su quella attiva. È un peso che deve far riflettere sui gravissimi risvolti socio-economici che esso avrà sulla comunità peligna.

## Indice di vecchiaia



La quota di invecchiamento è data dal rapporto tra gli abitanti di 65 anni e oltre e il totale della popolazione.

Il 31.12.22 Sulmona registrava una quota di invecchiamento del 30% contro il 24% italiano evidenziando uno spread di 6 punti percentuali.

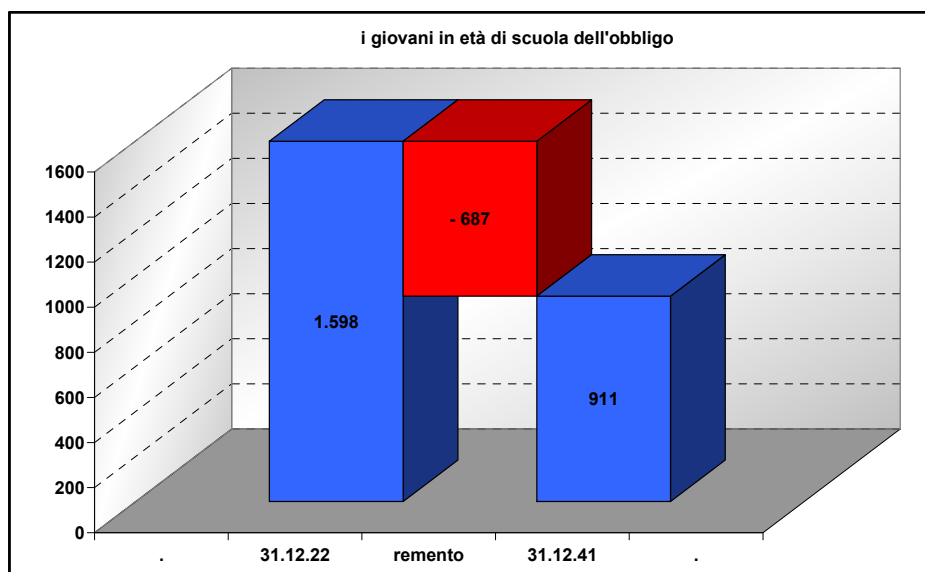
Il 31.12.41 registrerà una quota del 43% a fronte del 33% nazionale cumulando uno spread di 10 punti percentuali.

La quota di invecchiamento sulmontino del 43% sarà un fardello rilevante che peserà sulla collettività.

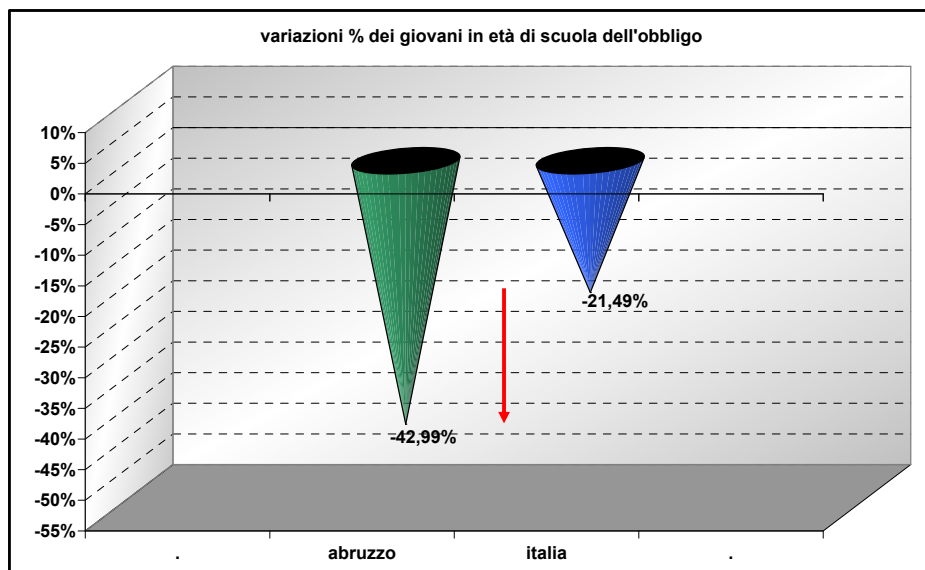


## I giovani in età di scuola dell'obbligo

(I dati analizzati si riferiscono ai giovani dai 5 anni ai 14 anni e possono tranquillamente rappresentare la dinamica dei giovani in età di scuola dell'obbligo)



Il 31.12.22 Sulmona aveva 1.598 giovani in età di scuola dell'obbligo, il 31.12.41 ne avrà 911 subendo una flessione di ben 687 giovani.



In valori percentuali la flessione dei giovani sulmontini in età di obbligo scolastico si attesterà al 42,99% e sarà di intensità doppia rispetto a quella italiana che registrerà un decremento del 21,49%.

Si evidenzia la pesante riduzione di classi e di

insegnanti che si verificherà a seguito della flessione del numero di giovani in età di scuola dell'obbligo.

# **RASSEGNARSI O MOBILITARSI**

Una mobilitazione sentita, partecipata, efficace ed unitaria per porre con forza al centro dell'attenzione della regione provvedimenti che tendano a bloccare e superare lo spopolamento.

Le cause principali dello spopolamento sono:

- mancanza di occupazione;
- peggioramento della qualità e della quantità dei servizi a disposizione dei cittadini.

Ragioni per cui le 2 priorità che bisogna perseguire sono:

- L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO;
- LO SVILUPPO E IL RIEQUILIBRIO DEI TERRITORI REGIONALI.

## **L'OCCUPAZIONE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE**

Il sistema produttivo abruzzese si trova in una situazione di oggettiva difficoltà e tale difficoltà è da imputare soprattutto al fatto che esso è composto per la gran parte da micro e piccole imprese che rappresentano il 96% del totale delle imprese e impiegano il 56% degli occupati. Esse hanno problemi di carattere strutturale e una scarsa propensione all'innovazione. Pertanto, la Regione deve destinare energie e risorse che realizzino il miglioramento della competitività.

Per conseguire l'obiettivo dell'innovazione delle imprese abruzzesi, che hanno bisogno di aiuto per superare i limiti all'interno dei quali sono storicamente costrette, si può istituire un Centro Regionale per l'Innovazione che abbia il compito di:

- proporre nuovi prodotti e nuovi processi produttivi
- fornire gli strumenti conoscitivi necessari
- favorire la comunicazione tra imprese
- introdurre un sistema di conoscenza delle problematiche dell'innovazione attraverso una diffusione capillare di esse,
- assicurare sostegno nella definizione di obiettivi realistici e strategie praticabili.

## **SVILUPPO E RIEQUILIBRIO DEI TERRITORI**

Si devono evitare provvedimenti occasionali legati alla funesta logica particolaristica praticata da decenni senza risultati apprezzabili, bisogna adottare una metodologia programmatoria che elabori un progetto che attivi uno sviluppo Regionale armonico e che faccia sì che tutti gli interventi e le risorse siano coerenti con quel progetto.

Allo stato si ha l'opportunità da parte della Regione di adottare lo strumento dell'Agenda Urbana che, meglio di qualsiasi altro, potrebbe avviare un percorso di sviluppo armonico ed equilibrato di tutto il territorio Abruzzese.

Queste riflessioni per evidenziare che l'eventuale individuazione delle Aree Urbane Funzionali tornerebbe a mettere le Aree della Regione comprese quelle Interne al centro dell'interesse e dell'attenzione della politica regionale e ciò comporterebbe per esse un impegno a livello regionale:

- per garantire alle popolazioni che vi risiedono i servizi essenziali ed indispensabili.
- per delineare strategie fondamentali per l'efficienza dei sistemi insediativi;
- per il sostegno ai settori produttivi;
- per la tutela dell'ambiente;
- per poter riuscire ad attuare efficaci politiche di sviluppo;
- per rendere i territori protagonisti della progettazione strategica.